

GIUGNO-AGOSTO 1999

N. 122

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Via Petrarca 12 - 10126 Torino  
 c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc.  
 c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVI N°3 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

Se vuole saperne di più, venga subito a trovarci in uno dei 127 Punti Prioritari che abbiamo attrezzato in tutta Italia e potrà ricevere un gradito omaggio\*  
 Per conoscere la locazione del Punto Prioritario più vicino, chiami il 800-225664 o si colleghi con il nostro sito internet all'indirizzo [www.poste.it](http://www.poste.it) \*fino ad esaurimento scorte.

**POSTA PRIORITARIA**  
Priority Mail

*Sipeth. A.N.C.A.I.*  
*Cordia Pi. Via Petrarca 12*  
*Salute Filatelici 10100 TORINO*

*M. Sassi Afro*  
**SASSI AFRO**  
 Via S. Beretti n. 20  
 42100 REGGIO EMILIA

**E' partita  
Posta Prioritaria.  
Veloce,  
facile, economica.**

Questa è una cartolina già affrancata che Lei può spedire a chiunque. Una buona occasione per provare Posta Prioritaria.

**INTERO  
O  
NON INTERO?**

**QUESTO  
È  
IL  
PROBLEMA!**

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti

Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita.

Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,  
Domenico Santona, Alcide Sortino

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino  
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94  
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.  
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.  
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.  
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.  
Quota associativa per il 1999 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:  
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino  
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail [robetti@medfarm.unito.it](mailto:robetti@medfarm.unito.it)

## SOMMARIO DEL N°122

### VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco

- Pag. 3 Il futuro del Servizio Novità - Medaglia di vermeil al socio Ferrini Bronzoni - Aggiornamento elenco soci - I soci cercano.  
Pag. 4 La filatelia nelle scuole - Il tesoriere chiede collaborazione - Ringraziamenti - Pubblicazioni ricevute.  
Pag. 5 Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci.

### DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

- Pag. 6 Intero o non intero? Questo è il problema.  
Pag. 7 Messina n.°10 Zona Agrumaria - Volterra Ospedale Psichiatrico - Cervignano: bolli e buoi dei paesi tuoi - La nuova catalogazione 1871-1920.  
Pag. 8 In margine al catalogo ITALIA 1965 di *Andrea Corsini*.  
Pag. 10 Ancora sul Congresso filatelico italiano di Fiume - Torino 33: un ufficio con due indirizzi.  
Pag. 11 Washington-Trieste-New York.  
Pag. 12 Un servizio postale poco noto: l'associazione ai giornali di *Francesco Gerini*.  
Pag. 13 Nel cinquantenario della NATO di *Luigi Ruggero Cataldi*  
Pag. 13 SEDE P.V.A. CCSB \* 10100 TORINO\* ARR. PART. A

### MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino

- Pag. 14 A proposito di reclami postali.  
Pag. 15 Elezioni europee - Annulli speciali: al giro di boa.  
Pag. 16 Ufficio non identificato - Verona Recapito ACI.  
Pag. 17 Facciamo il punto sul frazionario di *Mario Pozzati*.  
Pag. 21 L'Agenzia Malpensa 2000.  
Pag. 23 Ricordo di un amico, ovvero commemorazione di un centenario.  
Pag. 24 Ancora su San Rocco di Camogli e ...ancora su San Lorenzo della Costa.

Pag. 25-36 **OFFERTASTA 122** a cura di Italo Robetti

Pag. 37-70 **CATALOGO ITALIA 1996** a cura di Alcide Sortino (4ª puntata)

## IL FUTURO DEL SERVIZIO NOVITA'

Queste note interessano naturalmente solo i soci che sono abbonati al servizio di fornitura dei nuovi bolli dei servizi distaccati e che funziona per l'Italia, il Vaticano, San Marino e il Canton Ticino.

Si stanno profilando all'orizzonte preoccupanti nuvoloni.

Dovete sapere che questo particolare servizio di difficile e pesante gestione vive sul lavoro e la dedizione di più soci e di due in particolare. Non dimentichiamo naturalmente il socio Braccini di Pisa che si è fatto carico delle ordinazioni presso il Vaticano e del socio Di Casola di Lugano che procura il materiale del Canton Ticino, ma è evidente che il grosso del lavoro sta sulle spalle del socio Bernardis di Milano e del socio Di Vita di Settimo Torinese.

Il primo si è assunto l'incarico di fare le 'ordinazioni' per il materiale italiano. Questo significa consultare tutte le comunicazioni che le Poste inviano in merito, studiare ciascun bollo sulla base delle scritte e della eventuale iconografia per comprendere a quali possibili tematiche afferisce e di conseguenza decidere quanti cartoncini preaffrancare ed inviare alla rispettiva ex Direzione Provinciale per la bollatura. Se pensate che ormai i bolli sono un migliaio in un anno, comprenderete di che lavoro si tratta. Ma la pignoleria del socio Bernardis consiste anche nell'attivarsi per ogni notizia relativa ad un servizio distaccato attivato ma del quale le Poste non hanno comunicato notizia; consiste nel fare reclami e richiedere ribollature quando queste sono sbagliate, ecc. Tra l'altro questa precisione ci ha sempre permesso di procedere alla catalogazione quasi senza lacune.

Il secondo, che tra l'altro si occupa anche delle forniture di San Marino, si è fatto carico di tener aggiornato il quadro globale degli abbonamenti e di tutte le possibili variazioni degli stessi (tematici e non) e, ricevuti i blocchi di cartoncini che periodicamente gli vengono passati dagli altri soci, di fare la non facile 'distribuzione' secondo i desideri dei vari abbonati, e provvedere infine alla spedizione e alla tenuta della relativa contabilità.

Qualche incomprensione cogli abbonati è inevitabile, qualche bollo va perso, ma dovete sempre considerare che il tutto si basa sulla buona volontà e sul volontariato particolarmente caratterizzato da un lodevole spirito di servizio e di attaccamento all'Associazione.

Ora, però, l'amico Bernardis ha qualche problema di salute e ci ha già preavvisato che non ce la fa più e che dal prossimo anno dovrà ridurre di molto la sua partecipazione attiva.

In altri termini si dovrebbe prospettare per il 2000 una riduzione del servizio novità limitandolo al Canton Ticino, al Vaticano e San Marino e, per quanto riguarda l'Italia, ai soli bolli fdc, cioè quelli legati alle emissioni filateliche o di interi postali.

Ci è parso doveroso dare informazione di questo possibile sviluppo, anche se il C.D. si sta dando da fare per trovare una soluzione alternativa, cioè uno o altri soci che possano continuare l'opera intrapresa da molti anni dall'Ancai e costituente, pur coi suoi limiti, un servizio, a favore dei propri soci, che riteniamo unico in Italia.

Nel prossimo numero del Notiziario speriamo di poter dare notizie rassicuranti.

## MEDAGLIA DI VERMEIL AL SOCIO FERRINI BRONZONI

Nella recente Mostra nazionale di Cavenago (MI) dello scorso giugno il socio Ferrini Bronzoni di Milano è stato premiato con la medaglia di vermeil per la sua collezione tematica "SCOUT NEL MONDO".

Vivissime congratulazioni!

## AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

### NUOVI SOCI

738 - Parlapiano Nicolino - Viale Principe di Napoli 103 - 82100 Benevento (BN).

## I SOCI CERCANO

Il socio Mario Pozzati [via Monaco Guido 3, 44021 Codigoro (FE)] da tempo cerca deplianti o comunque informazioni (anche esplosi tecnici, manuali di manutenzione, ecc., ovviamente gli vanno bene anche le fotocopie) sulle macchine postali (bollatrici, affrancatrici, legapacchi, ecc.), nonché sui normali bolli manuali. Ovviamente se qualcuno fosse interessato egli ha già un po' di materiale in proposito e lo mette volentieri a disposizione.

## LA FILATELIA NELLE SCUOLE

I nominativi di tutti i soci che ci hanno comunicato la loro disponibilità a portare avanti, di concerto con le Direzioni Didattiche della loro zona, il progetto di promozione della filatelia nelle scuole, sono stati regolarmente inviati alla Federazione. Quest'ultima provvederà a contattarli ed a inviare loro il materiale necessario e le direttive per svolgere questa utile attività promozionale.

## IL TESORIERE CHIEDE COLLABORAZIONE!

Il tesoriere manda un caldo invito a tutti i soci per una fattiva collaborazione: segnate sempre, al retro dei bollettini di conto corrente postale, il motivo del versamento. Questa semplice notazione eviterà noiosissimi mal di testa al tesoriere, impegnato per decifrare il motivo di fantasiosi versamenti. A mo' d'esempio riportiamo la sequenza dei versamenti di un socio

Data	Causale	Accredito	Addebito	Saldo
31/12/98	Quota 99		45.000	29.000
29/3/99	Offertasta 119		18.300	10.700
20/4/99	Versamento	45.580		56.280
24/4/99	Offertasta 120		33.600	22.680
18/5/99	Versamento	32.320		55.000

Chi riesce a dare una logica ai versamenti? E non è il solo esempio.

## RINGRAZIAMENTI

Ai soci **Carlo S. Cerutti**, **Loris Fogli**, **Giuseppe Martorano**, **Alcide Sortino** e **Renato Tangari** per le numerose buste, cartoline e materiale filatelico vario dato in omaggio e che sarà offerto in una prossima Offertasta.

Al socio **Massimo Machetto** per l'annullo di Biella in occasione del 47° Raduno nazionale dei bersaglieri; al socio **Umberto Maria Bottino** per l'intero sulla Mostra Nazionale di Cavenago col bollo speciale; al socio **Andrea Amoroso** per le cartoline del Convegno di Palermo con BF; ai soci **Afro Sassi** e **Piergiorgio Verra** per le cartoline del Servizio Prioritario.



## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

**La Ruota Alata n° 27:** Varietà di riporto nei francobolli della Repubblica Italiana – Classificazione specializzata dei francobolli della Somalia A.F.I. – Perforatore a "Blocco (pettine)" dell'Imperiale.

**100Collezione n° 9:** L'arte di Ferioli in dono al Papa e Padre Pio – Marcello Provenzani, mosaicista – Carnevalcento – Matita carnevalesca - Collezionare dischi.

**Il Tematico n° 19:** La fiera della Madonna – La Posta di Lonigo – Annulli occasionali usati nell'Ufficio Postale di Lonigo – Imperiale Regia Privilegiata Strada Ferrata Ferdinanda.

**AIDA Flash n° 84:** Il 60° anniversario dell'aeroporto di Locarno e le giornate dell'Aerofilatelia svizzera – La conquista dell'Atlantico del sud – Un grande pilota francese, Henri Guillaumet – Rare buste russe volate nello spazio – Biblioteca astrofilatelica.

**Il Francobollo Incatenato n° 77:** Situazione postale italiana al maggio 1999 – Brevi informazioni filateliche e storico postali – Un francobollo fantasma (K2).

**Il Collezionista Domese n° 58:** I francobolli sbagliati italiani - Cartoline tartarughe - Ricordi storici di Domodossola.

**La Lente n° 2:** Serie Pro Patria 1999 – Parco Nazionale Svizzero – Villaggi di bambini SOS – Convenzioni di Ginevra - Fête des vigneronns – Consiglio d'Europa - Unione Postale Universale.

**Notiziario Tematico n° 131:** Le macchie di "ruggine" – I "veri" francobolli del cinema – I bolli di franchigia nelle collezioni tematiche di **Andrea Corsini** – Alvar Aalto e la chiesa di Riola – Papa San Pietro Celestino V precursore della Idea Giubilare – Gli Aztechi – Cicerone e la Calabria – Su alcuni documenti tematici da esporre in competizioni filateliche di **Giancarlo Cocito** – Universiadi del 1979 Città del Messico di **Luciano Calenda** – Il programma Apollo – Le orchidee sono care – I Christmas Seals - Vino, perché non ne facciamo l'analisi? – Ferenc Liszt di **Antonio Sanguinetti** – Premio "alla carriera" per Ennio Giurichi di **Giancarlo Moroli**.

**Noi con la lente n° 2:** Milanofil 99 di **Luciano Buzzetti** – Raffigurati i grandi italiani in molte medaglie russe – 1° mostra dell'Unione Associazioni Filateliche della Lombardia – Costi quel che costa... W l'Aosta! di **Luciano Buzzetti** – Volta Mantovana: dalle carte d'archivio alle carte postali – Pio IX: la grande illusione – 1866: la liberazione del Veneto – 1859: Buscoldo, al di qua o al di là? -

**Fiscali n° 30:** Trasporto pacchi in concessione 1923-1985 – Carta bollata – Le origini del bollo e della carta bollata nel Regno di Napoli

## ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

### ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 per singola annata.  
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 [esaurito].  
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 [esaurito].  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 per singola annata. [esauriti]  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996: in corso di pubblicazione a puntate

### SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000.

### VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000.

### ALTRE PUBBLICAZIONI

**Aa.Vv.**, Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Torino, A.N.C.A.I., 1980. £. 20.000. [esaurito]

**Italo ROBETTI**, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000.

**Italo ROBETTI**, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.N.C.A.I., 1998. £. 10.000.

**Aa.Vv.**, Il meglio de "l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.N.C.A.I., 1992. £.2.000 per spese postali.

**Aa.Vv.**, Il meglio de "l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.N.C.A.I., 1997. £.2.000 per spese postali.

### Paolo GUGLIELMINETTI – Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO": con catalogazione L. 5.000; senza catalogazione L.3.000. (Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

**ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA**

## INTERO O NON INTERO? QUESTO È IL PROBLEMA

Abbiamo dedicato la copertina ad un evento del tutto particolare che ha vivacizzato la vita del mondo filatelico inteso in senso lato, poiché coinvolge la filatelia tradizionale, l'interofilia ed anche la marcofilia (e poi vedremo perché).

Si era già parlato del servizio prioritario all'inizio dell'anno, quando le poste inviarono agli utenti delle etichette da usare sulla corrispondenza per evidenziare il loro inserimento in un corriere "prioritario" con accelerazione del recapito rispetto alla corrispondenza ordinaria.

TARIFE POSTA ORDINARIA				
FINO AL 20 GIUGNO '99		DAL 21 GIUGNO '99		
SCAGLIONI DI PESO	LIRE	SCAGLIONI DI PESO	LIRE	EURO
0 - 20 g	800	0 - 20 g	800	0,41
20 - 50 g	1.800	-	-	-
50 - 100 g	2.000	21 - 100 g	1.500	0,77
100 - 250 g	4.500	-	-	-
250 - 500 g	6.000	101 - 349 g	3.000	1,55
500 - 1kg	9.000	350 g - 1 kg	7.000	3,62
1 - 2 kg	12.000	1 - 2 kg	12.000	6,20
2 - 20 kg	20.000	-	-	-

TARIFE POSTA PRIORITARIA		
PESO	LIRE	EURO
FINO A 20 g STANDARD*	1.200	0,62
DA 21 g FINO A 100 g	2.400	1,24
DA 101 g FINO A 349 g	3.600	1,86
DA 350 g FINO A 1000 g	9.600	4,96
DA 1001 g FINO A 2000 g	15.600	8,06

\* AGLI INVII NON STANDARD SI APPLICA LA TARIFFA DEL SECONDO SCAGLIONE DI PESO

Fatte le debite sperimentazioni, ed anche per far fronte alla sempre più agguerrita concorrenza, nello scorso mese di giugno si è dato avvio alla operazione finale.

Con la Gazzetta Ufficiale n. 128 del 3 giugno 1999 si sono introdotte, dal 21 giugno 1999, le nuove tariffe della posta prioritaria e le modifiche delle tariffe della posta ordinaria. Come si può vedere dalla tabella queste ultime sono state alquanto ridotte, ma è chiaro che l'utente non potrà protestare più di tanto sull'eventuale ritardo della consegna quando esiste (sperando che esista veramente) la possibilità di avere una consegna prioritaria pagando di più (in verità non poco in quanto si tratta di un aumento del 50% per la lettera semplice: da L. 800 a L. 1200!).

Senza particolari preavvisi, in data 14 giugno 1999, è stato emesso uno speciale francobollo da L. 1200 (€ 0,62) per la posta prioritaria, unito, ma facilmente separabile, ad un'etichetta che l'utente avrà cura di apporre sulla busta per evidenziare il diritto di priorità della corrispondenza affrancata con questo francobollo.

Una particolarità di questa emissione è che si tratta di materiale autoadesivo e non fluorescente.

Già con l'apparizione di questo francobollo ci sono state poste due precise domande.

Si potrà usare questo francobollo anche per la posta ordinaria?

Sarà possibile affrancare la posta prioritaria con altri francobolli in corso?

Prima di cercare di dare una risposta a queste domande va segnalato l'evento di cui alla copertina.

Le Poste, per pubblicizzare al massimo l'introduzione di questo nuovo servizio hanno avuto l'idea di stampare delle cartoline con lo slogan: "È partita Posta Prioritaria. Veloce, facile, economica".

Sul recto appare anche il seguente avviso: "Questa è una cartolina già affrancata che lei può spedire a chi vuole. Una buona occasione per provare Posta Prioritaria".

Uno pensa che abbiano distribuito le cartoline con incollato il francobollo P.P. da L. 1200; invece lo hanno stampato tale quale come se fosse una cartolina postale Prioritaria!

E in caratteri piccoli sotto l'impronta del francobollo vi è la scritta: "Esenzione tassa. Non affrancare ai sensi dell'art. 51 ultimo comma codice PT".

Comunque si vogliano interpretare le varie scritte, la cosa certa è che si tratta di un 'caso' che farà discutere. Anche perché sono nate le varie correnti in proposito: alcuni lo considerano un vero e proprio intero postale emesso senza alcun Decreto Ministeriale, altri, naturalmente, sono di parere opposto ecc.

Lasciamo ad altri discutere su questi aspetti di natura interofila.

L'uscita di questa strana cartolina ha però suscitato un interesse non indifferente tra i collezionisti, e, come spesso capita in casi consimili, non essendovi una distribuzione capillare dell'oggetto, sono state subito tentate delle speculazioni.

La Federazione, a salvaguardia soprattutto dei collezionisti che non hanno rapporti con gli addetti ai lavori, ha subito promosso un'azione calmieratrice presso le Poste, azione che ha avuto successo.

Tutte le Società filateliche, e quindi anche l'Ancai, hanno ricevuto dalla Federazione una di queste cartoline con il seguente messaggio.

**F.S.F.I. Rimini**  
Queste cartoline, su richiesta della Federazione, sono state inviate dalle Poste a tutte le Società Federate, in numero pari a quello dei soci, affinché vengano loro distribuite.  
Cordiali saluti.

Il Presidente  
**Piero MACRELLI**

Con questa spedizione del nostro notiziario (se sono arrivate in tempo), o con la prossima, ogni socio riceverà pertanto un esemplare di questa particolare cartolina pubblicitaria o intero postale.

Ed ora qualche dettaglio in risposta alle precedenti domande.

Sia il francobollo da L. 1200 della P.P., sia l'impronta sulla cartolina in questione non sono fluorescenti. Questa caratteristica avrebbe uno scopo ben preciso.

Tutti sappiamo che le macchine dei centri meccanizzati di obliterazione lavorano proprio sulla fluorescenza dei francobolli e scartano i documenti privi di fluorescenza.

È anche vero che nelle grandi città si stanno mettendo cassette postali per imbucare la Posta Prioritaria e quindi facilitare ed accelerare l'inoltro di questa corrispondenza, ma la corrispondenza ordinaria e quella prioritaria sarà imbucata nella stessa cassetta, dove non c'è quella dedicata alla P.P.

La non fluorescenza permetterà così di automatizzare la selezione della corrispondenza prioritaria, che le grandi macchine obliterate scarteranno perché priva di questa caratteristica, permettendo agli operatori di trovarselo, di fatto, divisa e pronta per l'inoltro prioritario.

Ne consegue, ed ecco la risposta ai quesiti, che se noi affranchiamo posta prioritaria con qualche francobollo fluorescente (cosa possibile) essa non verrà scartata dalla macchina e viaggerà probabilmente con i tempi della posta ordinaria (a meno che la si imbuchi nelle particolari cassette per la Posta Prioritaria).

Riteniamo sia d'altro canto lecito e possibile usare il francobollo della P.P. per la posta ordinaria, come qualunque altro francobollo, in quanto il taglio fungerà da complemento per tariffe da L. 1500, 3000 ecc. non dando luogo ad alcun inconveniente.

Ed infine l'aspetto marcofilo della cartolina-intero.

Se la cartolina è stata usata il bollo assumerà un suo significato, e nel nostro caso anche un suo valore, proprio in base alla data d'uso. Infatti si sta già cercando la data del 21 giugno 1999 che è quella di introduzione delle nuove tariffe e della Posta Prioritaria. L'Ancai non può che ringraziare il socio Afro Sassi, il quale ci ha spedito un esemplare nel primo giorno d'uso che è servito per la nostra copertina.

#### MESSINA N.º 10 - ZONA AGRUMARIA

Il socio Pozzati aggiunge:

*"Messina 10 - Zona Agrumaria non risulta ancora nell'Elenco degli uffici postali del 1926, mentre in quello del 1943 risulta già aperta come ricevitoria di 1ª classe, già in Zona Agrumaria; inoltre dal 1.10.1952 cambia sede e viene trasferita in via Ugo Bassi (B.U. n. 1/53)."*

#### VOLTERRA - OSPEDALE PSICHIATRICO (PISA)

Il socio Pozzati precisa:

*"Volterra Ospedale Psichiatrico secondo Angellieri è attivo come Agenzia dal 1934 al 1940, ed in effetti al 1943 risulta trasformato in Ricevitoria di 2ª classe; viene poi chiuso definitivamente il 29.11.1945 (B.U. n. 21/46)."*

#### CERVIGNANO. BOLI E BUOI DEI PAESI TUOI

Gli antichi dicevano anche: 'Age rem tuam' che vuol poi dire: 'fai quello che sai fare' ovvero 'parla di ciò che conosci'.

Ho voluto strafare sul bollo di Cervignano e ho preso una cantonata di cui mi scuso con i lettori e soci.

Alcuni di essi mi hanno corretto e per tutti lascio la parola al solito Pozzati:

*"secondo me Cervignano (Controllore Postale) è Cervignano del Friuli (vedi anche il lavoro di Buzzetti sulle Poste Militari a numero, dove è riprodotto lo stesso timbro); in effetti all'epoca Cervignano d'Adda era una ricevitoria di 3ª classe e quindi non poteva certo avere il Controllore, prerogativa degli uffici principali (come era appunto Cervignano del Friuli dal 14.6.1915)."*

#### LA NUOVA CATALOGAZIONE 1871-1920

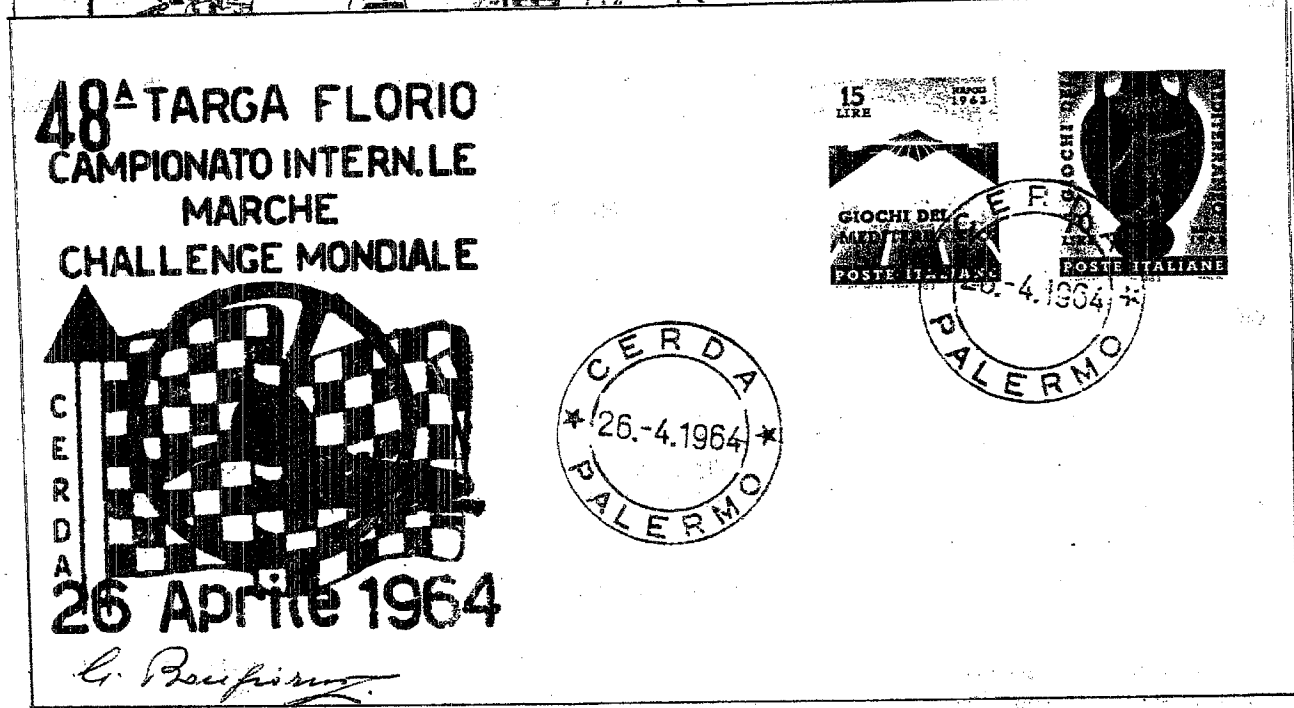
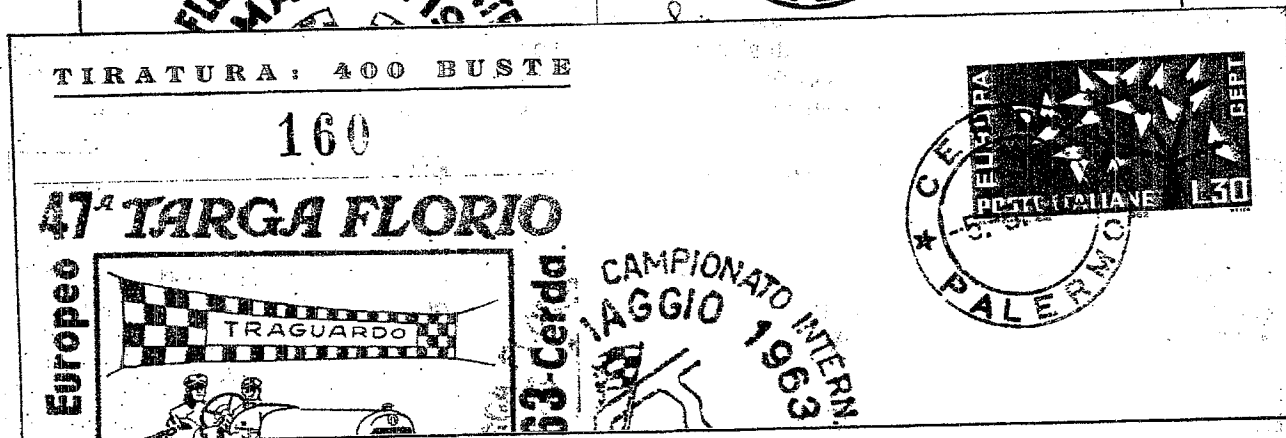
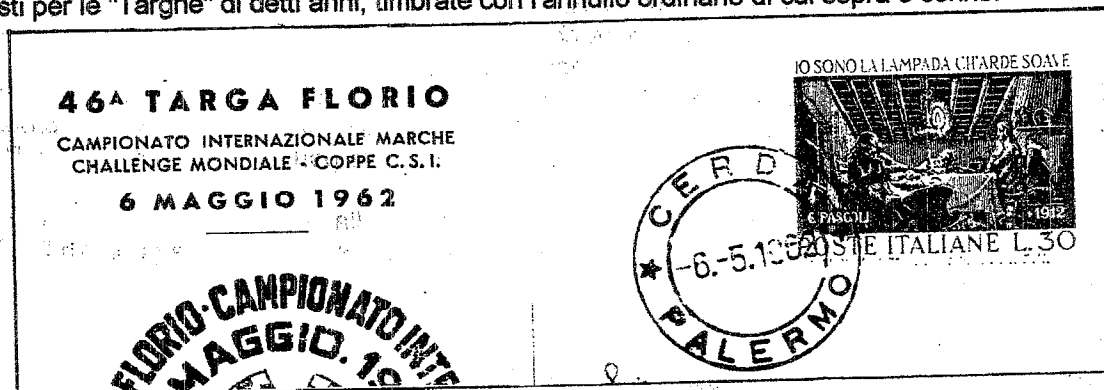
Invitiamo tutti i soci a inviarci fotocopie degli annulli speciali del periodo, soprattutto per giungere a una più precisa determinazione dei periodi d'uso e migliorare l'iconografia delle riproduzioni.

di Andrea Corsini

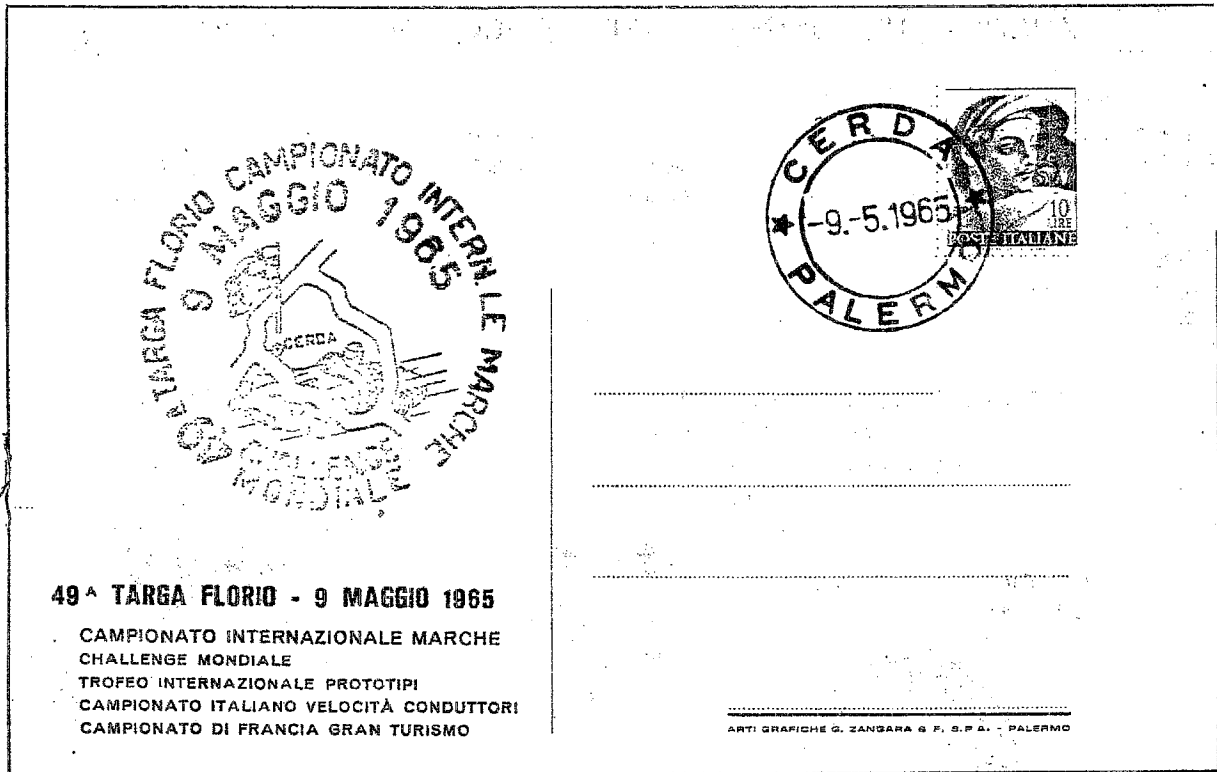
Ho avuto modo di apprezzare l'ottimo catalogo degli annulli speciali del 1965. Pregevolissimo lavoro, se si considerano le enormi difficoltà con le quali i compilatori hanno dovuto fare i conti. La mancanza di comunicati ufficiali, perché, anche se annunciati dalla stampa specializzata, non sempre è facile accertarne l'effettivo uso. Tuttavia sono in grado di fare chiarezza sull'ipotetico uso nel 1965 di un annullo speciale per la 49ª Targa Florio, per il quale i compilatori lasciano una maglia aperta, perché "non accertato con sicurezza".

Infatti, dal 1962 al 1965 (a causa del noto divieto d'uso di annulli pubblicitari) non fu possibile ottenere annulli con la leggenda "Targa Florio" e si rinunciò all'annullo generico "sportello avanzato" o "servizi distaccati".

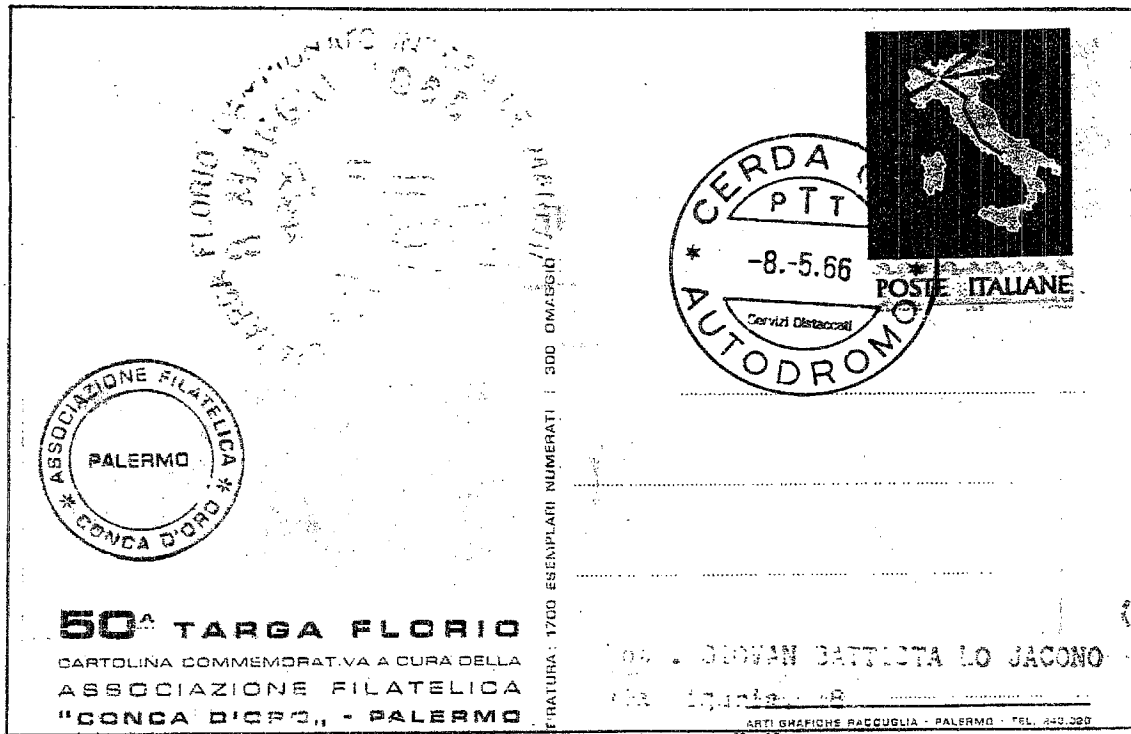
Per colmare la lacuna i collezionisti e gli organizzatori chiesero ed ottennero che un normale timbro in dotazione all'ufficio postale di Cerda venisse usato, nel giorno della gara, presso le tribune dell'Autodromo. Quanto da me asserito è confermato dalle buste e cartoline preparate da organizzatori e collezionisti per le "Targhe" di detti anni, timbrate con l'annullo ordinario di cui sopra è cenno.







Dal 1966 si ritornò agli annulli speciali. Ma persistendo il divieto suddetto, la leggenda non potè che essere "CERDA - AUTODROMO".



**2ª FIERA DEL TEMPO LIBERO**  
MESSINA 1-10 MAGGIO 1965



Inoltre riproduco le seguenti impronte che sono più nitide di quelle apparse nel catalogo, a beneficio dei soci collezionisti che possono fotocopiarle e sovrapporle.

In occasione della Fiera di Messina fu anche usato un lineare indicante il periodo di apertura della manifestazione. Ma a quanto pare i due timbri furono usati solo dal 7 al 10 maggio, in quanto non ho mai rinvenuto annulli portanti una data fra il 1° e il 6 maggio.

## ANCORA SUL CONGRESSO FILATELICO ITALIANO DI FIUME

Ci scrive il socio Tramontin di Monfalcone:

"Leggendo la rubrica sui **TREDICI CONGRESSI FILATELICI ITALIANI** ed in particolare su quello di **FIUME** del 15-22 giugno 1927 penso di far cosa gradita di inviarVi fotocopia di due date in mio possesso su documenti (cartolina + busta raccomandata) con la data del 20/6/27 e 21/6/27 ampliando così le Vo-  
stre conoscenze.

RingraziandoVi ancora per quanto fate per tenere in piedi questa indispensabile Associazione, Vo-  
gliate ricevere i miei più cordiali saluti."

Grazie socio Tramontin, il suo apprezzamento ci conforta.

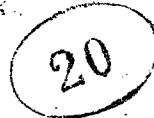
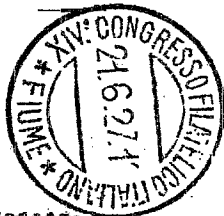
## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

(Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Giugno 1923 N. 1871)

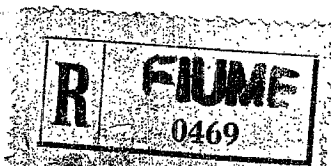
FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL CARNARO

Sede: VIA GIOSUÈ CARDUCCI No. 15 — TELEFONO No. 10-56

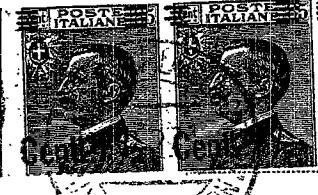
UFFICIO PROVINCIALE  
ASSISTENZA COMBATTENTI  
FIUME



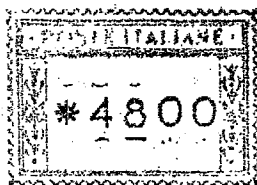
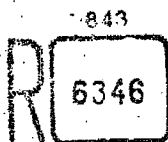
D. 11



COLLACCHI BENEDETTO  
VIA F.lli BRANCHETTA, 2  
FIUME (Italia)



## TORINO 33 UN UFFICIO CON DUE INDIRIZZI



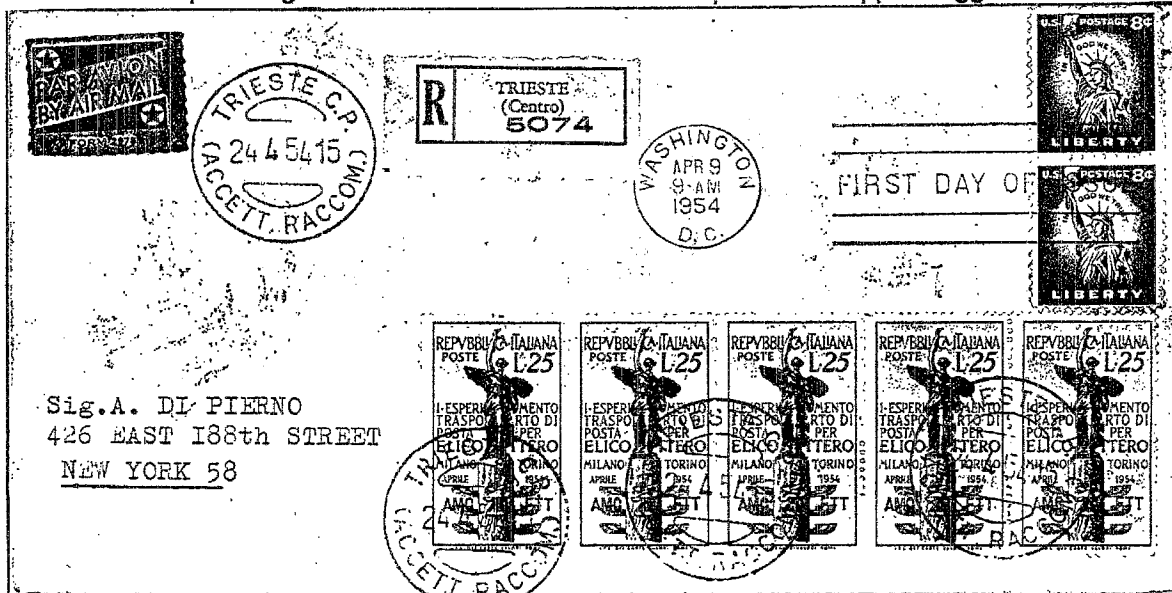
Sulla stessa busta raccom-  
mandata appare l'impronta della  
rossa con l'indirizzo di Via  
Monterosa ed a latere il tondo  
di C. Taranto. Come si spiega?

La storia della succursale 33  
di Torino richiederebbe un arti-  
colo a sé, tanto è lunga e com-  
plessa.

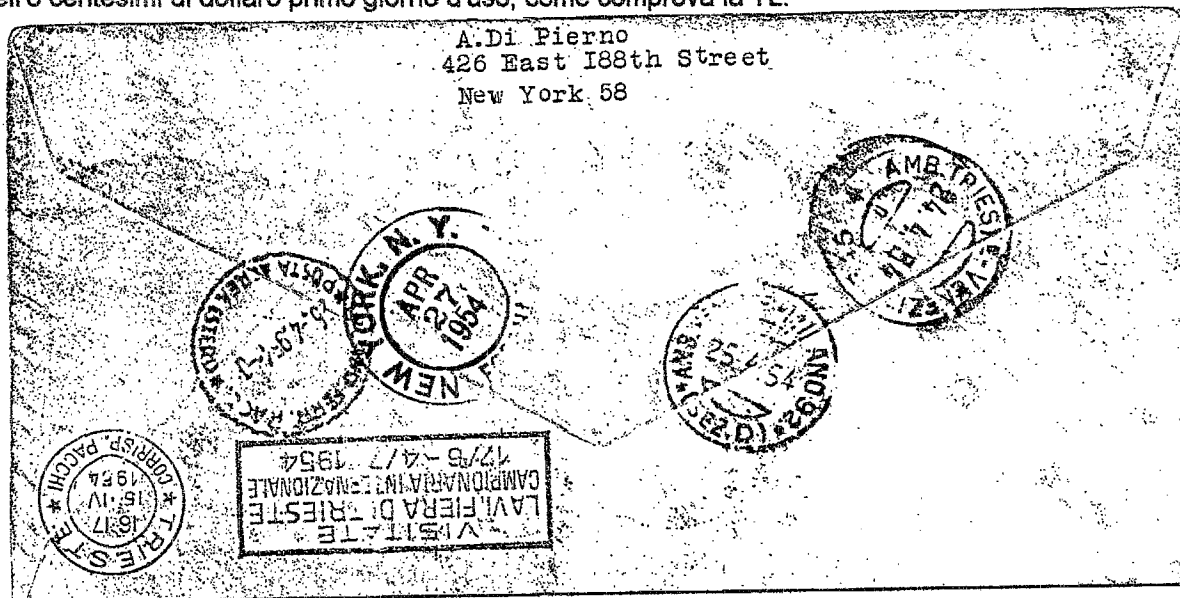
In origine era la Distribuzione di MADONNA DEL PILONE diventata poi Torino 33. Questa numera-  
zione passò poi all'ufficio di via Cherubini (in Barriera di Milano) che si trasferì successivamente nella  
vicina via Monterosa. L'ultimo trasloco portò la Torino 33 in corso Taranto, rimanendo sempre nella stes-  
sa zona. Qui venne trasferita la affrancatrice meccanica usata in via Monterosa, ancora col vecchio indi-  
irizzo. Ecco spiegata l'aggiunta del bollo tondo chiarificatore.

WASHINGTON - TRIESTE - NEW YORK

Il socio Mauro Zelli (88 Kilkenny St., Castlecomer Co. KILKENNY - EIRE) ci ha mandato alcune fotocopie di buste italiane degli anni '50 trovate in mercatini inglesi, pensando che qualcosa potesse essere di particolare interesse e quindi degno di pubblicazione. In particolare richiede qualche informazione su una busta che mi pare degna di attenzione non foss'altro che per il suo doppio viaggio Usa - Italia - Usa.



Essa venne spedita per posta aerea il 9 aprile 1954 da Washington a Trieste con la coppia verticale dell'8 centesimi di dollaro primo giorno d'uso, come comprova la TL.

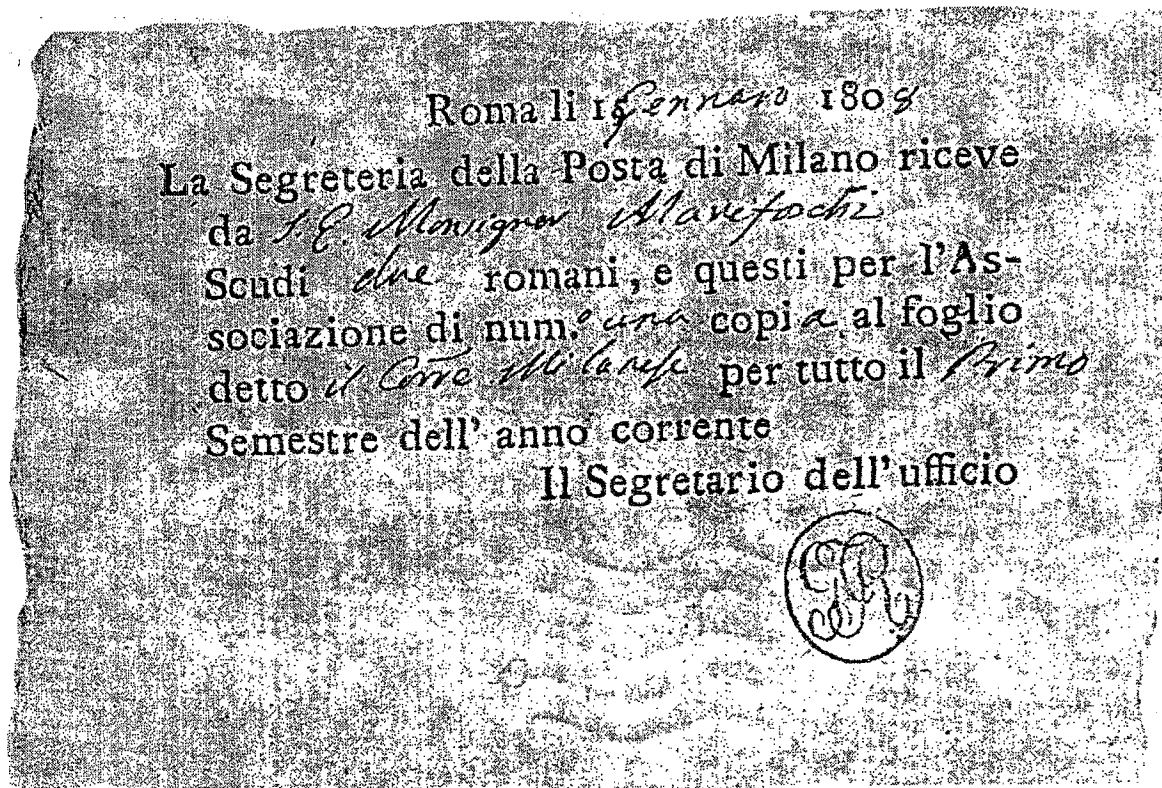


Indirizzata ad un collezionista di Trieste ebbe impresse in arrivo, il 15 aprile 1954, la TL della Fiera di Trieste. Questi pensò di contraccambiare ed infatti pochi giorni dopo, il 24 aprile 1954, approfittando della emissione del 25 lire AMG-FTT per il trasporto postale in elicottero Milano-Torino, ricoprì il proprio nome ed indirizzo con una striscia di 5 del suddetto francobollo e la rispediti come raccomandata all'amico di New York. La striscia assomma a L. 125 cioè alla tariffa per l'estero (L. 60) + la raccomandazione (L.65), quindi, come si usa dire, 'in tariffa' perfetta. Il bollo di Trieste di Accettazione delle raccomandate in data primo giorno di emissione rende il pezzo abbastanza interessante. Al retro i bolli degli ambulanti Trieste-Venezia e Venezia-Milano, quello di Milano per la posta aerea estero e quello di New York in arrivo completano il documento.

Per il resto si tratta di raccomandate da Buccino e da Oliveto Citra a Battipaglia (L.100+5 Lavoro), da Castellamare di Stabia (L.65+20+20 Lavoro) e da Montesano sulla Marcellana (L. 100+50+5 lavoro) a Battipaglia. Quest'ultima presenta il non frequente tondo frazionario MONTESANO SULLA MARCELLANA (57-121) in data 7.10.1952. Un'ultima raccomandata diretta in Inghilterra 'in tariffa' di L. 125 (60+65) presenta la curiosa combinazione di 5 pezzi da L. 25 (Belfiore + Antonello + Mille miglia + Merito al lavoro + Italia al lavoro).



[dal Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n.106 per gentile concessione]



Il documento che qui presento, risalente agli anni della restaurazione pontificia, ma sotto la minacciosa, incombente presenza delle armate napoleoniche, dimostra l'attività in Roma stessa della Posta di Milano, nel periodo del Regno d'Italia. Esso esemplifica un servizio postale poco noto, che appare evidente già alla lettura di questo modulo. È un servizio di cui ormai si sono perdute le tracce, ma che era una volta ben noto. Infatti è contemplato già nella prima legge postale italiana, il R.D. 5 maggio 1862 n. 604, che all'Art. 47 così si esprime: "Gli uffici postali sono autorizzati a ricevere associazioni ai giornali con tariffe e prescrizioni che saranno determinate con Decreto Reale, salvo il disposto delle convenzioni vigenti colle Amministrazioni Estere".

Trascrivo a seguito l'Art. 119 del Regolamento generale per l'esecuzione della legge 5 maggio 1862, a sua volta approvato con R.D. 21 settembre 1862 n. 891: "Tutti indistintamente gli Uffici postali accettano le associazioni ai giornali, gazzette ed opere periodiche dell'interno e dell'estero ai prezzi che verranno indicati nell'elenco a stampa di cui ogni Ufficio verrà provveduto".

Successivamente la normativa appare in molti articoli, dall'837 ("Tutti gli uffici a qualunque categoria appartengano devono accettare le associazioni ai giornali dell'interno e degli stati esteri coi quali esiste un accordo per siffatto servizio") all'866 della "Istruzione sul servizio della posta-lettere", Roma-Firenze 1881 (che prevede anche l'uso di un bollo a date a doppio cerchio, con leggenda DIREZ.<sup>NE</sup> GEN.<sup>LE</sup> POSTE ROMA \* ASSOCIAZIONE GIORNALI", da imprimere all'angolo superiore sinistro dei vaglia "speciali" inviati dagli uffici postali esteri per l'associazione a giornali italiani, che in mancanza di questo bollo non potevano venir pagati); e poi viene ripetuta nelle leggi ("Testi unici") e regolamenti che mano a mano sono andati succedendosi: nel 1889 (art. 64 della legge ed 1 e 199 del regolamento rispettivamente approvati con i R.D. 20 giugno 1889 n. 6151 e 6152); nel 1890 (art. 1 e 208 del Regolamento approvato con R.D. 2 luglio 1890 n. 6954); nel 1899 (art. 71 "Gli uffici postali sono autorizzati a ricevere associazioni ai giornali colle tariffe e prescrizioni che saranno determinate col regolamento" del nuovo testo unico approvato con R.D. 21 dicembre 1899 n. 501); nel 1901 (art. 1 e 207 del regolamento approvato con R.D. 10 febbraio 1901 n. 120).

E ancora, nella "Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali interne ed internazionali", Roma 1908, un intero Titolo, con gli articoli 316 ("Tutti gli uffici di posta del Regno, quelli della Repubblica di San Marino e della Colonia Eritrea, e gli uffici italiani all'estero accettano domande di associazione ai giornali e periodici che si pubblicano in Italia, nelle anzidette località ed all'estero per conto di persone dimoranti in località servite dall'Amministrazione postale italiana") a 339. In queste Istruzioni non si fa alcun cenno al bollo richiesto dall'Istruzione del 1881.

Poi di questo servizio si perdono le tracce. Non sono riuscito a trovarne ulteriore notizia, e nel "Regolamento di esecuzione dei titoli I e II del libro 1° del codice Postale e delle Telecomunicazioni", approvato con R.D. 18 aprile 1940 n. 689 l'argomento che ci interessa non è più trattato.

Ma se nel circuito interno la possibilità di associazione ai giornali è cessata, essa esiste ancora nel traffico postale internazionale: è però affidata ad accordi facoltativi tra singole Amministrazioni postali: mi limito qui a riferire l'articolo 1 del testo italiano dell'accordo siglato durante il XIV Congresso dell'Unione Postale Universale tenuto ad Ottawa nel 1957 "Art. 1.1 - Il servizio postale degli abbonamenti ai giornali, fra i Paesi contraenti le cui amministrazioni convengono di istituire tale servizio è regolato dalle disposizioni del presente Accordo".

Ci è parso utile riportare questa lodevole ricerca del noto studioso Gerini in quanto avevamo la possibilità di arricchirla con la presentazione di un certo numero di bolli relativi a questo servizio e forniti dallo Josz all'Amministrazione postale italiana.



### NEL CINQUANTENARIO DELLA NATO

Dall'ultimo numero de LA VOCE SCALIGERA riportiamo invece un'interessante nota a firma del nostro socio Luigi Ruggero Cataldi.

"Non poteva certo mancare, nel contesto delle celebrazioni della NATO, una fugace apparizione dell'impronta più rara e introvabile del bollo 'Guller', relativo a questo tema.

Della storia, minuziosa, puntuale e fin troppo nota per essere ripetuta (vedi la "Voce Scaligera" 84 del 12 maggio 1995 e 85 del 17 novembre 1995), ecco l'essenziale: l'annullo, preparato in tempo per essere usato a Verona il 25.10.1960, in occasione di una manifestazione appositamente predisposta per il "V ANNIVERSARIO SETAF" (South European Task Force), in forza alle FTASE, non fu mai usato in quanto nella dicitura riportata 'in corona' era stata omessa la dizione 'NATO'.

Frettolosamente, nella notte, Roma rimediò sostituendo la piastrina con altra debitamente corretta. L'ufficio postale usò regolarmente quest'ultima.

L'annullo incompleto, però, venne apposto su un foglio di carta a titolo di prova (5 impronte) e su dodici cartoline preparate per la circostanza (una di esse venne inviata al Presidente U.S.A. Eisenhower, già comandante supremo della NATO). Dette impronte devono considerarsi veri gioielli della marcofilia moderna".



impronta originale



impronta corretta

### SEDE P.V.A. CCSB / \*10100 - TORINO\* ARR. PART. -A



Non sarà nulla di particolare, ma per gli appassionati e cultori della marcofilia moderna segnaliamo questo bollo, apparso in rosso su una delle buste in franchigia dei Conti Correnti Postali.

Il suo uso ci risulta occasionale, nel senso che non è più riapparso su successive comunicazioni dei Servizi a denaro destinate ai correntisti.

# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## A proposito di reclami postali

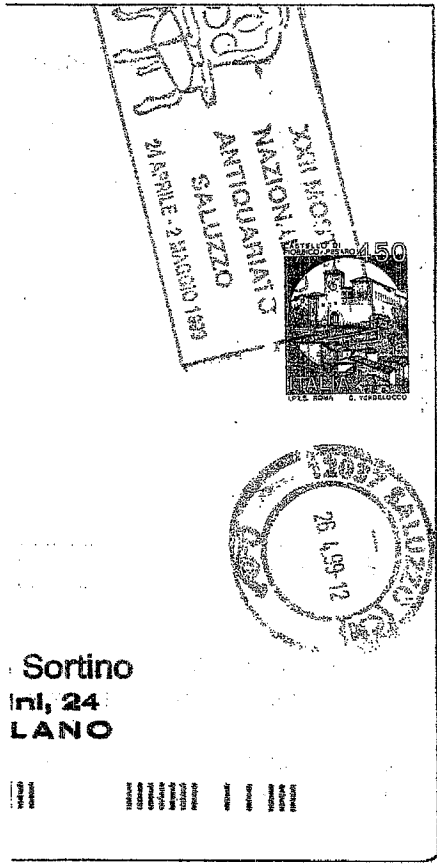
Nel numeroorso avevamo ricordato che i reclami postali sono gratuiti e gratuita è pure la loro raccomandazione, ma -come giustamente ci ha fatto notare il socio FOGLI- non abbiamo citato in base a quale legge o decreto esiste questa possibilità e di conseguenza non si sa controbattere con certezza -come succede a Cinisello Balsamo, ricorda ancora Fogli- ai dinieghi degli impiegati che si rifiutano di accettare i reclami postali in raccomandazione, senza il pagamento del relativo diritto. Rimediamo subito alla dimenticanza, riproducendo una parte dell'art. 51 del DPR n° 156 del 29.03.73, pubblicato sul S.O. alla G.U. dello 03.05.73, Testo Unico sulle poste e telecomunicazioni, che tuttora regola il servizio postale e telegrafico, indipendentemente dai vettori, che ora tendono a moltiplicarsi. Personalmente mi diverto a spedire il reclamo raccomandato -sono almeno una decina all'anno- cambiando sempre agenzia e dove le cose non vanno lisce, quando ormai le discussioni sono al top, con intervento di direttore, operatori interni, colleghi della sportelleria, telefonate alla filiale -ove regolarmente capiscono e rispondono *Roma per toma-* sciorino la fotocopia del citato articolo 51. Non solo l'effetto è magico, ma quasi sempre la reazione è del tipo: "ci può lasciare la fotocopia, perché queste cose noi non le sappiamo".

Art. 51.  
*Tassazione della corrispondenza ufficiale delle amministrazioni dello Stato - Reclami - Esenzione*

Hanno pure corso mediante il pagamento delle tasse postali determinate secondo i criteri e le modalità sanciti nell'art. 18 purché debitamente contrassegnate:

- a) le corrispondenze ufficiali spedite in via ordinaria, in raccomandazione o in assicurazione ai sindaci e viceversa dagli uffici indicati nell'articolo precedente, purché trattisi di atti riguardanti i sindaci nella loro esclusiva qualità di ufficiali di Governo;
- b) gli avvisi aperti, compilati su speciali stampati riempiti a mano, che gli uffici di cui all'art. 50 spediscono in via ordinaria ai contribuenti e ai creditori, o debitori verso lo Stato;
- c) gli avvisi aperti, che gli uffici provinciali, provinciali dell'imposta sul valore, causati di malattie infettive all'indirizzo delle corrispondenze ufficiali che l'Accademia dei Lincei invia agli istituti indicati nel regolamento, in via ordinaria, in raccomandazione o in assicurazione;
- d) i vaglia cambiari della Banca d'Italia, spediti dalle tesorerie dello Stato all'indirizzo dei creditori verso lo Stato, ai sensi della legge 23 ottobre 1962 n. 1575;
- e) i servizi di scorta riguardanti le spedizioni di valori bollati e di pieghi valori del tesoro rispettivamente effettuate dal Ministero delle finanze e dal Ministero del tesoro;
- f) le corrispondenze spedite ai sensi del successivo art. 54 non potute recapitare e restituite ai mittenti.

Hanno corso in esenzione di tassa i reclami concernenti il servizio postale e telegrafico, indirizzati dagli utenti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in via ordinaria o in raccomandazione, e le corrispondenze concernenti il servizio, inviate dall'amministrazione agli utenti.



Va poi ricordato che con i reclami postali relativi alle targhette, spesso si ottengono senza volerlo delle varietà o comunque delle timbrature con qualcosa di differente. L'ultimo esempio viene da Saluzzo con la recente targhetta per la XXII Mostra dell'antiquariato: qualche sprovveduto di quell'agenzia aveva inserito verticalmente le buste nella bollatrice -forse temendo che i francobolli (appositamenti messi in basso per meglio leggere il guller) non venissero obliterati, con il bel risultato che potete vedere. Le buste sono state rimandate con *reclamo postale raccomandato*, perché fossero ritimbrate al retro in modo che la targhetta fosse impressa completamente, ma nel frattempo il guller è stato cambiato: il primitivo era ancora con il corno, mentre il nuovo -evidentemente retrodatato- ha il logo e di conseguenza si hanno due timbrature differenti, per di più impresse sulla stessa busta.



## Elezioni europee

Su quotidiani e settimanali è apparsa ripetutamente nello scorso maggio la pubblicità, a cura del Parlamento europeo, dell'annullo speciale usato in tre tornate nei capoluoghi regionali su appositi telebus per propagandare le elezioni europee. Visto secondo la nostra particolare ottica è stato un grande avvenimento: per la prima volta veniva pubblicizzato in grande stile un timbro postale. Ma a tanto *battage* non ha corrisposto nella pratica, una volta passati nel campo d'azione delle poste, un'adeguata azione. Domenica 30, di ritorno dalla gita sul Malpensa Express (nel giorno inaugurale non si pagava biglietto), siamo andati a dare un occhio in piazza San Babila all'ufficio postale mobile. Non uno striscione, nessuna diffusione sonora, non un qualsiasi richiamo: il grosso automezzo sembrava un qualsiasi pulman, di quelli che dalla provincia portano le comitive del *Circolo culturale* o degli *Amici della musica* al Teatro Nuovo o al Teatro San Babila e che attendono la fine dello spettacolo per ripartire; pertanto il telebus passava inosservato alla totalità dei passanti e per il gioco delle vetrature specchiate non si capiva nemmeno se era in funzione o chiuso. Solo sulla scaletta di accesso

c'era appiccicato alla belle e meglio un manifesto in tema, ma poi abbiamo scoperto che l'aveva portato e affisso personalmente il giorno prima Danilo Bogoni, dopo esserselo fatto dare (con dello scotch) al filatelico di Milano centro. Senza alcun efficace supporto, nell'indifferenza generale, l'azione propagandistica -sia europeistica che filatelica- era zero virgola zero. Non sappiamo come sia andata nelle altre città, ma temiamo che nelle grandi -ove queste cose difficilmente sono segnalate dalla stampa e dalle emittenti locali- le cose si siano svolte esattamente come a Milano.

## Annuli speciali: al giro di boa

Il primo semestre dell'anno ci ha ammannito grosso modo 46 targhette e 560 annulli speciali, contro 61 e 741 dell'anno scorso. Una netta diminuzione, causata da un lato dal costo eccessivo delle targhette, dall'altro dal fatto che Poste spa ha stretto i cordoni degli annulli di iniziativa e di quelli concessi gratis alle mostre filateliche. Applicando le solite medie dovremmo a fine d'anno attestarci a 100 TL e a 1200 BT/BF, cioè in netta fase calante.

Ma su questo argomento vogliamo segnalare alcune incertezze e incoerenze -*chiamiamole così*- di Mamma Poste: l'infornata per il Giro d'Italia prevedeva quest'anno degli annulli di iniziativa -di forma ovale e con una vignetta standard- e altri su richiesta locale. Tra quelli di iniziativa -*con che criterio saranno state scelte le località?*- ne erano previsti 2, rispettivamente a Biella ed Oropa; ma le due



località, osservando i bozzetti riprodotti nel comunicato, risultavano ancora in provincia di Vercelli e perdipiù con i vecchi numeri di avviamento. Con uno dei nostri fax abbiamo segnalato subito la cosa, evidentemente con effetto positivo (ma forse non saremo stati gli unici ad accorgersene): infatti gli annulli sono stati corretti e nel comunicato bis -forse nel tentativo di non dare nell'occhio-, tutti i 14

**Le elezioni europee vanno prese alla lettera**

**annullo speciale delle Poste Italiane per le elezioni europee: dal 29/5 al 13/6 per tre fine settimana, nelle più grandi piazze dei capoluoghi di Regione.**

Maggiori informazioni al numero 06/69950213 dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo a pagina 368 del Televideo Rai e sui mezzi di comunicazione della tua città.

Ricorda: il 13 Giugno dai voce alla tua voce per il Parlamento Europeo.

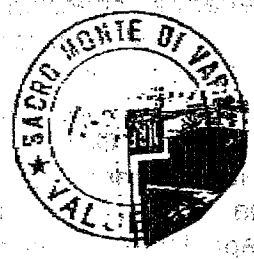
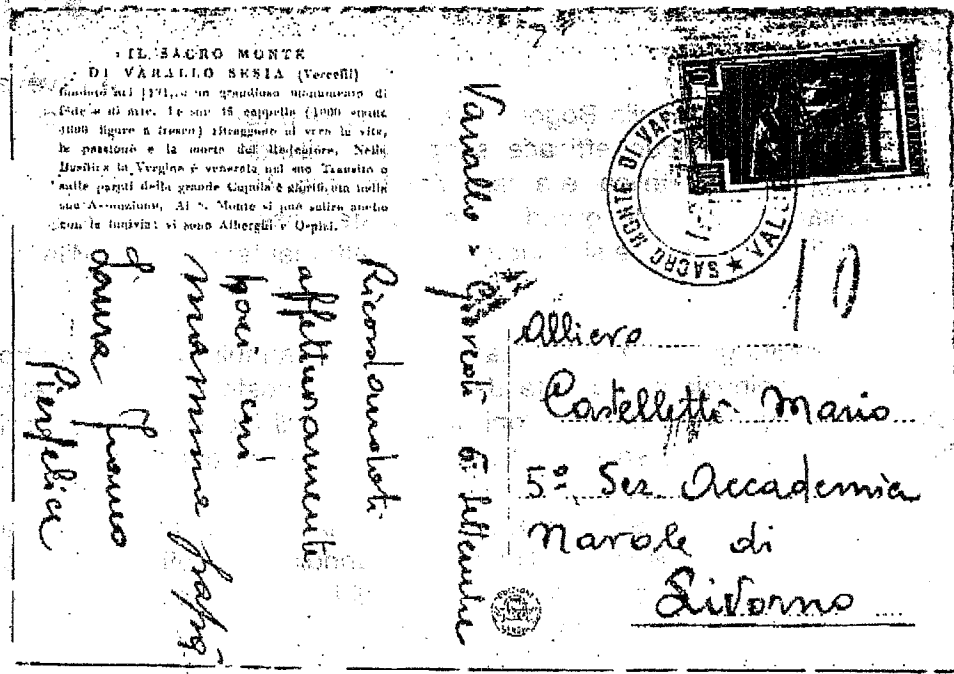
PARLAMENTO EUROPEO  
UFFICIO ITALIA

bolli venivano ripresentati -anche quelli che non avevano subito alcuna variazione- con l'asettica didascalia "...si riproducono le impronte degli annulli utilizzati presso i servizi temporanei attivati in occasione dell'82° Giro d'Italia."

Classica incoerenza a Cavenago Brianza, in occasione della Manifestazione filatelica nazionale: gli organizzatori, tramite la Federazione, avevano ottenuto il servizio temporaneo per tutti i tre giorni della mostra e richiesto tre annulli: il venerdì per l'emissione della cartolina postale, il sabato per la manifestazione vera e propria e la domenica per la Giornata dell'aerofilatelia. Mamma Poste ha invece inviato due timbri Giornata dell'aerofilatelia, uno con la data 19/6 e l'altro con 20/6. Prima considerazione, in base ai timbri la Giornata era diventata duplice, durando due giorni (*quale sarà quella vera?*); seconda considerazione, avendo approntato due timbri, tanto valeva farli differenti.

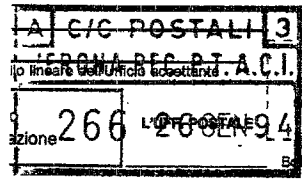
**Ufficio non identificato**

Nello scorso autunno il socio MOSCATO ci sottomise una cartolina spedita nel 1957 dal Sacro Monte di Varallo e annullata con il doppio cerchio SACRO MONTE DI VARALLO / ★ VALSESIA ★. Abbiamo inviato girato la richiesta all'Archivio Centrale della Marcofilia (*leggi Pozzati*), ma nonostante le accurate ricerche non è stato trovato alcun riferimento utile. Sarebbe quindi da escludere l'ipotesi di un'agenzia temporanea, dato che non ce n'è traccia, né negli elenchi del 1943 e del 1954, né nelle variazioni pubblicate sul B.U. a partire dal 1944 e -ricordiamolo- a quei tempi di tutto veniva data regolare comunicazione sul Bollettino ufficiale. Singolare poi l'indicazione *Valsesia* in luogo di *Vercelli*, che fa piuttosto pensare ad un annullo speciale, le cui diciture erano a volte più fantasiose e meno legate ai riferimenti postali e geografico-amministrati. Quindi al momento non siamo in grado di dare una risposta certa, ma solo fare delle supposizioni: oltre che un annullo speciale, forse era una specie di sportello avanzato, istituito su iniziativa locale nel periodo estivo con una procedura estranea al normale iter burocratico e di conseguenza non segnalato dal B.U.



**Verona Recapito ACI**

Abbiamo in passato più volte parlato dei recapiti postali presso gli Automobile Club (Torino, Varese, Pavia, Piacenza, Lecce, ecc.), in genere autorizzati a tutte le operazioni postali, ma in pratica utilizzati unicamente per i versamenti in c/c. Tra vecchie ricevute dell'associazione abbiamo rinvenuto un bollettino di versamento con l'impronta della timbratrice OMT del recapito dell'ACI di Verona, recapito di cui -salvo dimenticanze- non avevamo mai parlato.

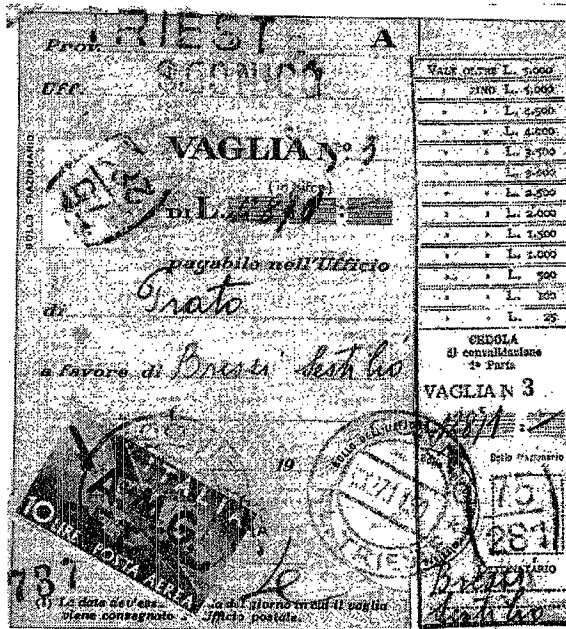




# Facciamo il punto sul frazionario

Uno degli elementi chiave in una ricerca sugli uffici postali italiani è il numero frazionario. Questo numero, rimasto invariato per la maggior parte degli Uffici, presenta per altro alcuni aspetti ancora a noi sconosciuti, che hanno resistito ad anni di ricerche.

Prendendo spunto da un articolo di Bruno Deandrea sul frazionario negli uffici di posta militare italiani pubblicato su "La Posta Militare" (la rivista dell'A.I.C.P.M.) n. 76 del novembre 1997, volevo ritornare sull'argomento, anche se già trattato varie volte in passato ("L'Annullo" n. 28, 52, 53, 54, 57, 91, 104, nonché le puntate su varie provincie curate da Robetti).



Durante l'AMG-FTT gli uffici mantennero il frazionario 75/1, ed anche Sgonico (aperto nell'ottobre 1947 - v. nel timbro la dicitura T.L. al posto della provincia) proseguì con le regole italiane.

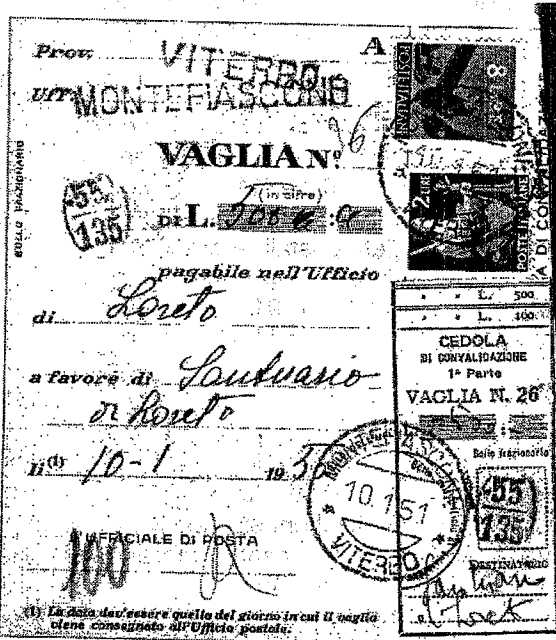
Gli argomenti ancora dubbi sono questi:

1. Quando sono stati attribuiti questi numeri? Il primo elenco da noi reperito è stato pubblicato nel supplemento al Bollettino Ufficiale n. 20 dell'11.7.1909, ma la data precisa ci è ignota, anche se sono già state pubblicate alcune prime date su oggetti postali, e precisamente un libretto di risparmio postale col frazionario indicato emesso il 20.10.1909 (v. Annullo n. 91 pag. 28) ed un annullo col frazionario messo in uso dal 17.5.1914 (v. Annullo n. 53 pag. 6).
2. All'epoca dell'attribuzione (che ricordo venne fatta per l'uso solo per i servizi di risparmio, e non per i vaglia) le 69 provincie allora esistenti furono elencate in ordine alfabetico, ma le attribuzioni successive rimangono oscure per vari aspetti; precisamente, riferendomi alla tabella allegata, i dubbi sono i seguenti:
  - a) quando vennero attribuiti i numeri 71, 72 e 73? Il 73 venne dato anch'esso al Ministero degli Affari Esteri per le rimesse degli emigrati? E se sì, perché, dato che c'era già il 72?
  - b) perché per le provincie costituite od annesse fino al 1924 il frazionario venne attribuito, mentre quelle costituite dopo il 1927 vennero aggregate contabilmente ad altre già esistenti, ed ebbero un reparto Ragioneria e di conseguenza frazionario proprio (dopo varie vicissitudini) solo dal 1.7.1951 (B.U. n. 15/1° suppl. del 21.5.1951 e B.U. n. 20 § 194 dell'11.7.1951, che riproduce la circolare 7/AG-231 del 20.6.1951)?
  - c) perché (e quando) invece Frosinone ebbe un frazionario proprio prima degli altri? Forse perché gli vennero aggregati gli uffici della soppressa provincia di Caserta?
  - d) perché e quando Bolzano ebbe un proprio frazionario venendo disaggregato da Trento?
  - e) perché le provincie che ebbero i frazionari da 93 a 99 partirono anch'esse da 101 (al denominatore), benché quei frazionari non fossero mai stati prima attribuiti ad altre provincie?
  - f) perché certi numeri (70, 73, 77, 82) non vennero riattribuiti dopo la guerra?
  - g) perché le provincie metropolitane della Libia ed il Fezzan mantennero il frazionario 70 (assieme all'Egeo), a differenza di Eritrea e Somalia che passarono dal 70 all'83 ed all'87?
  - h) Mentone ebbe un frazionario, analogamente a Lubiana, Spalato e Cattaro? Pare di no, ed infatti nessuno l'ha mai visto finora, però i servizi a danaro venivano effettuati; in che modo?
  - i) l'Albania (compreso il Kossovo annesso) ed il Montenegro, benché non annessi direttamente all'Italia, ebbero anch'essi il frazionario, e se sì quale? Anche qui pare proprio di no, anche perché i relativi ordinamenti postali erano diversi da quelli italiani. Idem per le Isole Jonie.

3. Gli uffici di Posta Militare che frazionari ebbero?

Non abbiamo ancora trovato nessun dato per gli uffici operanti durante la campagna di Libia (1911/12), mentre durante la prima guerra mondiale i libretti di risparmio richiesti agli uffici di posta militare venivano emessi direttamente dal Ministero, e quindi probabilmente non vennero dotati di frazionario (né quello di Bologna né quello di Lecce, provincie cui erano contabilmente aggregati).

Durante la guerra di Spagna il frazionario era già in uso anche per i vaglia, ed agli uffici venne attribuito il 55/ (Roma); si conoscono il 55/658 per l'U.P.S. 2 ed il 55/666 per l'U.P.S. 8 (v. lavoro di Cadioli e Cecchi sulla guerra civile spagnola - Quaderno n. 18 dell'I.S.S.P.).



prima del 1.7.1951: mostro sopra Montefiascone ed Itri con i vecchi frazionari 55/ di Roma.  
 dopo il 1.7.1951: mostro sotto Pistoia col suo nuovo frazionario 85/ (prima aveva il 25 di Firenze, mentre l'85/ era stato del Galla e Sidama).

Durante la guerra d'Etiopia (1935/36) gli uffici postali militari ebbero il frazionario 40/ (Napoli), mentre durante la seconda guerra mondiale (1940/41) gli uffici postali militari in A.O.I. ebbero l'82/ (Addis Abeba).

Gli uffici P.M. aperti per la campagna d'Albania ebbero il 55/ (Roma), e conservarono il medesimo frazionario anche durante la 2ª guerra mondiale.

Per la seconda guerra mondiale, infine, i nostri uffici postali militari ebbero il frazionario 55/ (Roma); ciò dovrebbe implicare una dipendenza contabile dalla Ragioneria della Direzione Provinciale di Roma, mentre sappiamo che le dipendenze contabili sono variate sia nel tempo che per i vari uffici. Tutto ciò vale per il periodo 1940/1943, e per il Regno del Sud anche per il 1943/46.

La Posta da Campo della R.S.I. ebbe invece il 92/ (primo frazionario libero dopo il 91/ di Lubiana), anche se la cifra sotto non era progressiva ma era il numero dell'Ufficio (ad esempio la P.d.C. 827 aveva il frazionario 92/827 - v. articolo di Buzzetti e Vironda sulla "Tribuna del Collezionista n. 260).

Comunque non abbiamo mai trovato elenchi di tali frazionari, ed anche la Direzione Provinciale di Roma, da noi interpellata, proseguì la richiesta all'ex Direzione Centrale per i Servizi Ispettivi, che tramite la sua Div. IV / Sez. IV / Uff. "M" ci rispose che tutti gli incartamenti erano stati passati all'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, che a sua volta li aveva passati all'Istituto di Studi Storico Postali di Prato. In effetti gli incartamenti sono nella biblioteca dell'Istituto, e contengono indicazioni di tutti i tipi, ma non sul frazionario attribuito.

4. Sempre a proposito della provincia di Roma, sia il grande numero di uffici urbani sia il fatto che ebbero frazionario 55/ varie altre provincie aggregate nonché vari uffici di Posta Militare (vedi punti precedenti) fece sì che al 1.7.1951 (data di attribuzione dei nuovi frazionari alle provincie ex aggregate) si fosse già arrivati al 55/971. Dopo questa data i frazionari attribuiti ai nuovi uffici via via aperti seguono due vie: in piccola parte proseguono, in parte "ri pescano" numeri più bassi (pochi 300 e 400, poi dal 512 in su). Il 999 viene comunque raggiunto nel 1986, e quindi da dieci anni si "ripesca" e basta: ma cos'erano questi numeri liberi? Forse quelli degli ex Uffici di posta militare? (i numeri degli Uffici delle ex provincie aggregate non li abbiamo mai visti riutilizzati). Questo argomento meriterebbe una disamina più approfondita, che mi riprometto di fare in futuro.

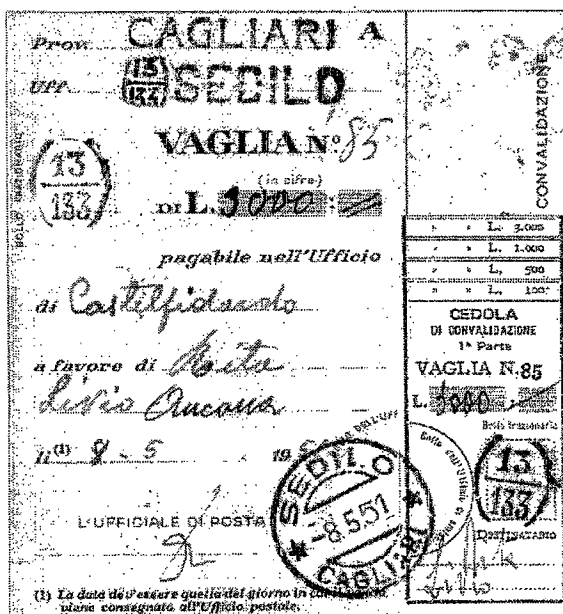
Nel caso dei ripescaggi, però, uno stesso numero viene ad individuare due diversi uffici, sia pure in diversi periodi di tempo; identica situazione si verifica per i frazionari riattribuiti alle provincie ex aggregate, dove si è ripartiti dal denominatore 101, ma spesso la vecchia attribuzione arrivava ben oltre (ad esempio la provincia di Lubiana arrivava a 91/148, mentre Pordenone ricomincia da 91/101, quindi con ben 48 frazionari "doppi").

5. Da quando alle Ricevitorie non è più stato attribuito il frazionario? Forse dal 1.10.1952, con la riforma del D.P.R. 5.6.1952 n. 656 e relativo Regolamento D.P.R. 20.10.1953 n. 1234? Inoltre perché anche ad alcuni uffici principali non è stato attribuito un frazionario (ad esempio Bari Porto)?
6. Infine vi sono alcuni casi riguardanti Ricevitorie trasformate in Agenzie: a volte veniva conservato il vecchio frazionario della Ricevitoria, mentre altre volte veniva attribuito un nuovo numero. Ad esempio le ex ricevitorie di Maiero e Dogato in provincia di Ferrara:

Maiero è una ricevitoria (o meglio una collettorìa) con frazionario 24/051 che viene chiusa prima del 1954. Il 10.8.1974 viene aperta l'agenzia, e le viene riattribuito il vecchio frazionario 24/051.

Dogato è una ricevitoria col frazionario 24/031 che viene chiusa il 31.12.1980. Il 16.12.1981 viene aperta l'agenzia (o meglio l'ufficio locale di minore entità), e le viene attribuito un nuovo frazionario (24/140).

In un primo tempo pensavamo che se la chiusura contabile del servizio rurale e l'apertura della gestione dell'ufficio avvenivano nella stessa data si mantenesse il vecchio frazionario della ricevitoria, mentre se c'era un intervallo scoperto si sarebbe attribuito il primo frazionario "libero" seguente, ma i due casi di cui sopra (ma ce ne sono svariati altri) non si adattano alla nostra ipotesi. Quali regole si seguono quindi in questi casi?



Sedilo all'epoca era in provincia di Cagliari, mentre ora è in provincia di Oristano. Notare il lineare col frazionario, che quindi viene evidenziato ben tre volte.

Come si vede, benchè la situazione nelle sue linee essenziali sia chiara, rimangono tuttavia vari punti oscuri. A noi collezionisti, infatti, di solito interessa più avere dei pezzi che abbiano a che fare coi francobolli, mentre il nostro frazionario coi francobolli ha a che fare solo per puro caso, tranne che per gli annulli numeralizzati e per il breve periodo in cui fu in vigore la tariffa del diritto di ricevuta di 10 lire, ed a cui si riferiscono tutte le figure di quest'articolo. Per capire meglio le cose, invece, è necessario, secondo me, considerare il frazionario come una chiave primaria per la storia degli uffici postali italiani.

1<sup>a</sup> attribuzione (denominatore da 1)      data      Riattribuzione (denominatore da 101)      data      quesiti

	pr.	fr.	pr.	fr.	
70 Uffici all'estero	?	?	-	-	perché non riattribuito? (poi scorporata Eritrea e Somalia)
71 Navi civili	?	?	'71	'71	
72 italiani all'estero	?	?	'74	'74	
73 italiani all'estero	?	?	-	-	cos'era? perché non riattribuito?
74 Trento	18/20	'18 ?	-	-	(poi scorporato Bolzano)
75 Trieste	18/20	'18 ?	-	-	(poi scorporate Pola e Fiume)
76 Zara	18/20	'18 ?	'35	'51	
77 Pola	'23	'27 ?	-	-	perché non riattribuito?
78 La Spezia	'23	'23 ?	-	-	
79 Taranto	'23	'23 ?	-	-	
80 Fiume	'24	'27 ?	-	-	ebbe il frazionario perché gli fu-
81 Frosinone	'27	'27 ?	'27	'51	rno aggregati gli uffici della ex
82 Etiopia - poi Scioa	'36	'36	-	-	provincia di Caserta (?)
83 Eritrea	?	'36	'27	'51	perché non riattribuito? Dal 1.10.1936
84 Amara	'36	'36	'27	'51	scorporati gli altri Governatorati
85 Galla e Sidamo	'36	'36	'27	'51	
86 Harar	'36	'36	'27	'51	
87 Somalia	?	'36	'27	'51	
88 Bolzano	'27	36/41 ?	-	-	perché disaggregato da Trento?
89 Spalato	'41	'41	'27	'51	
90 Cattaro	'41	'41	'27	'51	
91 Lubiana	'41	'41	'68	'65	
92 P.d.C.	43/44	43/44	'27	'51	
93			Matera	'27	perché da 101 se mancava un'at-
94			Rieti	'27	tribuzione precedente?
95			Viterbo	'27	"
96			Latina	'35	"
97			Ragusa	'27	"
98			Aosta	'27	"
99			Gorizia	'27	"

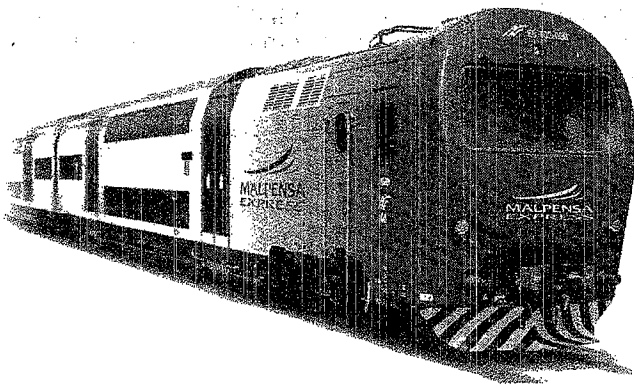
Le date indicano la costituzione della provincia (pr.) e l'attribuzione ad essa dei nuovi numeri frazionari (fr.)

(Mario Pozzati)



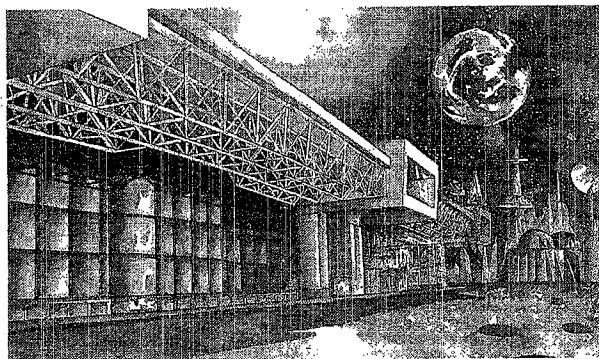
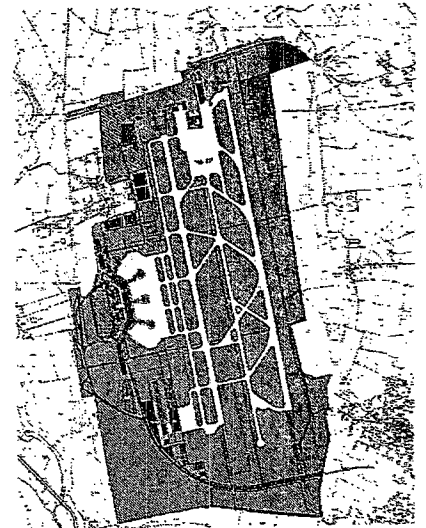
## L'agenzia MALPENSA 2000

Il 25 ottobre scorso prese l'avvio, tra le arcinote polemiche, Malpensa 2000, la cui megaaerostazione è chiamata ufficialmente Terminale 1, per distinguerla da quella del vecchio aeroporto, che ora ha preso il nome di Terminale 2. Che nella nuova struttura fosse presente la posta era dato per scontato, ma si pensava fosse una sezione staccata dell'esistente agenzia MALPENSA AEROPORTO. Tale ipotesi fu poi avvalorata dal fatto che nell'annullo speciale usato il giorno dell'inaugurazione era indicato come ufficio d'appoggio, proprio la citata agenzia, ovvero l'ufficio della vecchia Malpensa. La messa in servizio del collegamento ferroviario con Milano -il *Malpensa Express*- ha permesso finalmente di fare una visita all'ufficio e scoprire che si tratta di un'agenzia postale indipendente, con denominazione MALPENSA 2000.



Ma prima di passare alla solita descrizione dell'ufficio, facciamo una breve cavalcata storica di questo aeroporto. Come noto l'Alto Milanese è stato una delle culle dell'aeronautica italiana, cosa del resto testimoniata dalla presenza di molti aeroporti (alcuni oggi scomparsi) a breve distanza tra di loro (Vergiate, Sesto Calende, Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo), cui vanno aggiunti quelli altrettanto vicini del Varesotto (Tradate, Venegono, Masnago). La Malpensa in particolare -prendendo il nome dall'omonima cascina-, nacque nel 1910, quando la Direzione del genio militare di Milano mise a disposizione dell'ing. Gianni Caproni -il famoso pioniere dell'aria trentino- una vasta area pianeggiante, già

utilizzata per le esercitazioni della cavalleria. Fu creato un capannone ed il 27 maggio decollò il primo aereo, il biplano CA 1, con motore Miller. Alla fine dello stesso 1910 però Caproni deve sloggiare -si trasferirà poco più in là, a Vizzola Ticino- perché sul nuovo campo il Regio Esercito crea una scuola militare di pilotaggio. Durante la 1ª guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi Malpensa fu sede di reparti da bombardamento, ma la sua trasformazione in aeroporto moderno avvenne solo nel 1944 ad opera della Luftwaffe, che ne fece una delle più importanti basi per i rifornimenti alle truppe tedesche. Nel primo dopoguerra, per riutilizzare questa pista ormai abbandonata, fu costituita nel 1948 la società *Aeroporto di Busto Arsizio* e già nel '49 si registra un movimento di 1366 aerei, mentre l'anno dopo la TWA inizia il collegamento diretto con New York, iniziando l'era continentale. Nel 1955 la società diventa SEA, si trasferisce a Milano e nel 1957 prende in gestione anche Linate. E così tra ampliamenti vari si arriva ai giorni nostri: nel 1988, causa la congestione di Linate, vengono trasferiti a Malpensa tutti i voli charter, nel 1993 viene completata la seconda pista, mentre già dal 1990 erano iniziati i lavori della futura Malpensa 2000.



AEROPORTO SEDI DI MILANO

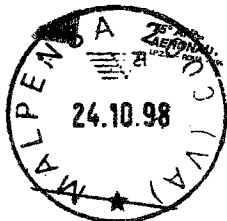
Verso il futuro - Looking forward

E veniamo alla posta: l'agenzia è situata al piano arrivi, nella parte nord dell'aerostazione, proprio in corrispondenza della stazione ferroviaria. Ufficialmente è stata istituita il 25.10.98, ma di fatto l'agenzia ha cominciato ad operare il giorno 24. E' contraddistinta dal frazionario 89/204 e (per ora) dal numero di avviamento 21010. Amministrativamente dipende dalla filiale di Busto Arsizio, filiale che però non è ancora operante: ne deriva una situazione non particolarmente brillante, quasi da .....orfani, dato che a Varese considerano gli uffici passati a Busto ormai sotto altra giurisdizione. L'assegno operatori è

composto dal direttore e da quattro impiegati, che lavorano su due turni, dato che l'ufficio è aperto fino a sera e -salvo i servizi a danaro- anche la domenica mattina. Il dispaccio ordinario (a mezzogiorno viene fatto quello del prioritario) viene avviato a Busto Arsizio, mentre quello speciale (raccomandate e assicurate) viene avviato a Varese. Anche se l'aerostazione è una vera e propria città, con esercizi commerciali e uffici vari, non c'è un servizio di distribuzione della corrispondenza, ma solo delle caselle postali interne, che prossimamente verranno installate in apposito ambiente, in modo da essere sempre accessibili. Come in tutti gli uffici presso aeroporti c'è una grande richiesta di francobolli commemorativi da parte degli stranieri, richiesta che ovviamente può essere soddisfatta in minima parte, dato che viene inviato il solito unico foglio per ogni emissione. *(Anche se sono diventate una SpA, anche se c'è la pomposa macrodivisione Filatelia, anche se si fanno seminari sulla commercializzazione dei prodotti, alle poste si procede sempre col passo del burocrate ministeriale: il problema è ormai di vecchia data, ma nessuno ci arriva ad inviare a questi particolari uffici una congrua dotazione di commemorativi e ad allestirvi una specie di sportello filatelico. Il bello è poi che nella targa all'entrata di Malpensa 2000 è elencata tra i servizi svolti(in italiano e il inglese) anche la filatelia. NdR)*

Ed ora passiamo ai timbri, rimarcando che, ormai a quasi otto mesi dall'apertura, la dotazione -a parte i datari- è alquanto scarna: non esistono lineari e frazionari in ferro o autoinchiostranti, ma solo in gomma e, nonostante la numerosa posta in arrivo da timbrare, non c'è bollatrice. Va poi ricordato che i datari forniti inizialmente sono stati subito ritirati, perché privi del numero di avviamento e della lettera distintiva.

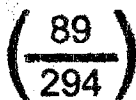
datari (di fabbricazione Biancone)  
tipo iniziale, in cinque esemplari



datari di nuova fornitura, tutti con l'indicazione dell'ora



frazionario



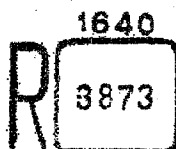
lineare

**MALPENSA 2000**

affrancatrice da sportello

Citis PT 3 di riutilizzo, già in carico alla Direzione Compartimentale (n° 5).

(poiché in provincia di Varese il Tracking & Tracing è stato introdotto da tempo, il numeratore viene in genere sbarrato con un tratto di penna).



Per documentazione riproduciamo  
la primitiva impronta della Citis n° 1640



timbratrice MAEL per c/c  
(di prossimo ritiro per l'attivazione del tempo reale)

111 MALPENSA 7  
12000\*\*\*\*\*  
12 \*\*\*\*\*10001  
L681 31 MAG 99J

affrancatrice

l'unica attualmente appoggiata è quella della Banca Popolare di Sondrio, ma contrariamente alle abitudini dell'istituto, l'impronta manca della targhetta pubblicitaria.



ovali

gli uffici statali operanti, sono gli stessi del terminale 2 e pertanto -anche per la localizzazione del conto di credito- continuano ad appoggiarsi all'agenzia Malpensa Aeroporto.

Come abbiamo visto all'inizio, l'unico annullo speciale, benché materialmente usato all'agenzia Malpensa 2000, recando l'indicazione di un altro ufficio, non andrebbe considerato.

Infine un ringraziamento al personale dell'agenzia che ha dimostrato una disponibilità encomiabile, ascoltando anche con interesse la lezione sulla storia del frazionario della provincia di Varese inflitta loro dallo scrivente e un grazie particolare al direttore che ha fatto dono di una cartolina con il timbro ritirato.

(Alcide Sortino)

### Ricordo di un amico, ovvero commemorazione di un centenario

Scrivere del periodo militare della Malpensa, mi ha fatto ricordare una cara persona, la quale conquistò me e molti di noi alla marcofilia e il cui ricordo è ulteriormente ravvivato da uno dei francobolli di quest'anno, quello dedicato ai Ragazzi del '99.

Parlo di Giovanni Prochet, una figura carismatica che avvinceva subito con il suo entusiasmo, la sua ironia e la sua concretezza. Lo conobbi grazie ad una recensione del catalogo Bartolomasi apparsa negli anni sessanta su *Il Collezionista*: l'amico Gallo -anche lui marcofilo in pectore- scrisse all'autore e questi consigliò di contattare direttamente a Milano un certo comm. Prochet, collaboratore del catalogo e che ne aveva uno stock a disposizione. Conoscerlo e farsi avvinghiare dal morbo fu un tutt'uno e così, nonostante la differenza d'età, diventammo molto amici: organizzammo il gruppo dei Marcofili Milanesi, un primo servizio novità -alimentato da tamtam telefonico-epistolari- e anche delle conferenze sulla marcofilia. Nella sua abitazione alla Maggiolina aveva un piccolo studiolo dalle pareti ricoperte da scaffali con una serie infinita di scatole metalliche contenenti annulli, targhette e soprattutto frammenti, (materiale di cui mi fece moltissimi omaggi disinteressati). Le scatole erano confezioni di una marca di biscotti: adattandosi perfettamente alle misure di frammenti ed interi, la famiglia dovette mangiarli per anni. Nelle molte ore trascorse assieme nel magico locale mi raccontava anche delle sue infinite vicissitudini militari, per le quali aveva ricevuto moltissime decorazioni che il 4 novembre "portava a prendere aria": chiamato alle armi a 18 anni -era un Ragazzo del '99-, fu arruolato negli arditi e, superstita alle molte carneficine degli assalti con pugnale e bombe a mano, riuscì a passare nel Reparto aviatori e alla scuola della Malpensa divenne pilota da bombardamento e sempre dalla Malpensa decollò per unirsi a D'Annunzio nell'impresa di Fiume. Nonostante i quarant'anni passati, fu ancora richiamato come pilota nel secondo conflitto. Fu lui ad insegnarci a fare i reclami postali: amava dire "io sono protestante -era valdese- e quindi ho il dovere di protestare". Morì 75enne -ancor giovane per i nostri tempi- per l'improvviso acutizzarsi di un male non grave che, per la sua riservatezza e pudicizia d'altri tempi, aveva trascurato e mai comunicato a moglie e figlio. (A.S)



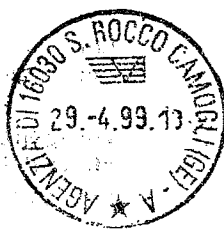
## Ancora su SAN ROCCO DI CAMOGLI (2)

Grazie -si fa per dire- a un dente improvvisamente disintegratosi e alla conseguente gita imprevista dal dentista (a Camogli), ho avuto modo di colmare l'intervallo tra le due sedute visitando -visto che era giorno di apertura- l'agenzia di San Rocco, descritta nel lontano *L'Annullo* n° 75 e di cui avevamo accennato nel n° 113, per la chiusura, scongiurata in extremis. Se la vecchia sede era un bugigattolo, la nuova è microscopica: basti pensare che l'eventuale secondo cliente deve attendere in strada, sia in omaggio alla *privacy*, sia alla legge fisica dell'incompenetrabilità dei corpi solidi. Fortunatamente, salvo in caso di cattivo tempo, la porta è sempre aperta e l'attività -a mo' di basso napoletano- si prolunga sulla via. Rispetto al sopralluogo del dicembre 1989, due le novità: la tripletta autoinchiostrente e i datari con il logo.

( $\frac{28}{317}$ )

S. ROCCO DI CAMOGLI (GE) GENOVA

Per i datari, la ex filiale di Genova -ora sono due, Genova Ponente e Genova Levante- ha fornito, al contrario di quasi tutta Italia, dei timbri composti secondo il modello Consolazione, perseverando in questa aberrazione con i successivi datari per il prioritario. Si è ottenuto così il risultato che nelle agenzie ci sono due timbri contraddistinti con la lettera A, pressoché uguali e che differiscono unicamente per la presenza dell'indicazione dell'ora. Nei piccoli uffici in particolare, è stato sostituito solo il timbro A, mentre il B è ancora quello con la cornetta, dalla dicitura molto più leggibile e comprensibile.



A partire dal 18.05.98, in applicazione dell'accordo con l'Assessorato agricoltura e montagna della Regione Liguria che ha permesso di non sopprimere 28 piccoli uffici del Genovesato, alternandone i giorni di apertura, l'agenzia è in funzione il martedì, giovedì e sabato. La distribuzione, che dipende da Ruta, avviene invece quotidianamente. Negli altri giorni l'unico operatore lavora a Canepa, nell'entroterra di Sori.

## e ...ancora su SAN LORENZO DELLA COSTA (2)

Da San Rocco a San Lorenzo sono meno di tre chilometri, basta fare il tunnel della Ruta e si è sull'altro versante del monte di Portofino. Rispetto all'articolo apparso nel n° 103 le novità sono i datari con il logo, ma con la differenza che qui è stato sostituito anche il timbro B. Il bollo per il prioritario era ancora intonso nella scatola, per cui il 13 maggio rappresenta la prima data d'uso.

L'agenzia, almeno per il momento conserva l'apertura quotidiana, forse unicamente perché nelle vicinanze non ce n'è un'altra di modesto traffico con cui alternare i giorni di funzionamento e utilizzare lo stesso personale.

(A.S)

